

## TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211 - Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

Redazione Provincia: tel. 099 4553240/213 - Email: redazione.provincia@corgiorno.it

INQUINAMENTO Nella relazione del Dipartimento di prevenzione i dati sui mitili allevati in Mar Grande e Mar Piccolo

## Cozze, ecco la verità dell'Asl

Rischio sanitario emergente: valori nella norma ma prossimi ai livelli massimi consentiti

di MICHELE TURSI  
michele.tursi@corgiorno.it

«Risulta indispensabile mantenere un livello alto di attenzione sui contaminanti ambientali degli allevamenti mitilicoli soprattutto in Mar Piccolo».

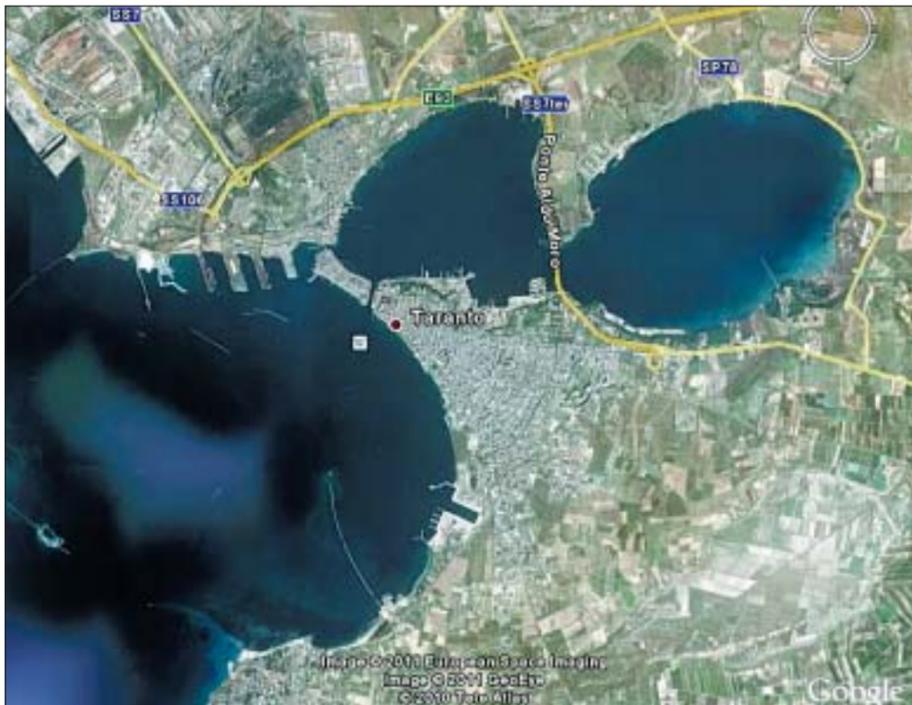
Ad affermarlo è il Servizio Veterinario del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto in una relazione datata 23 dicembre e resa nota in una conferenza dei servizi svoltasi nella stessa giornata.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi in ordine alla presenza di inquinanti nei frutti di mare, ci siamo procurati un documento ufficiale che fotografa e certifica la situazione.

Una cosa va chiarita subito: da quanto emerge dalla relazione nessuno dei prelievi effettuati ha superato i livelli di concentrazione previsti dalla normativa vigente pari ad otto picogrammi per ogni grammo di peso fresco. La tabella pubblicata in questa stessa pagina spiega nel dettaglio i valori rilevati e la zona in cui i mitili di allevamento sono stati prelevati.

Questi sono gli ultimi dati ufficiali in possesso dell'autorità sanitaria, per cui le cozze di Taranto sono nei limiti di legge. La stessa Asl, però, avverte. «I risultati delle analisi ottenuti, pur se favorevoli, si avvicinano ai livelli massimi consentiti dalle norme, relativamente a tre campioni di Pcb-diossine su dieci prelievi effettuati».

In effetti, scorrendo i dati, si nota che l'area in cui i livelli di Pcb e diossine sono più alti è quella del primo seno del Mar Piccolo (per intenderci quella su cui si affaccia la città, prossima all'area industriale). In un caso il valore sfiora il limite di 8 con un preoecupante 7,929; in un altro arriva a 7,843; in un altro ancora a 7,029. Da qui «l'alto



livello di attenzione» invocato dal Dipartimento di prevenzione che ritiene «indispensabile la costituzione di un tavolo tecnico allargato alle più varie competenze poiché trattasi di rischio sanitario emergente con possibili riflessi sulla salute pubblica».

Una situazione, quindi, tutt'altro che superata. Tanto che una prima riunione tecnica si è tenuta mercoledì scorso ed un'altra è prevista per la prossima settimana. «Nelle more degli aspetti da definirsi al tavolo tecnico - prosegue il documento del Dipartimento di Prevenzione - i Servizi veterinari continueranno ad effettuare ulteriori campionamenti di monitoraggio al fine di tenere sotto stretta sorveglianza la situazione».

A fronte di questi timori, c'è una buona notizia per i mitilicoltori. «In merito ai provvedimenti da adottare per il consumo di molluschi bivalvi vivi - prosegue il do-

cumento - si fa rilevare che, al momento, non vengono immessi sul mercato mitili di produzione locale, poiché sono ancora allo stato di novellame, bensì solo prodotto di altre zone di produzione, per cui non sussistono timori di preoccupazione per la tutela della salute pubblica». Per onore di cronaca ricordiamo che questa relazione è datata 23 dicembre.

«Inoltre - continua - si rende indispensabile procedere alla nuova classificazione delle acque alla luce dell'intesa Stato-Regione pubblicata sul supplemento ordinario n. 175 della Gazzetta ufficiale di imminente recepimento da parte della Regione Puglia e che dovrà tener conto delle peculiari caratteristiche ambientali di Taranto e del suo mare».

Prelievi e controlli sui molluschi non di allevamento sono stati effettuati anche da Sviluppo Italia, in relazione alle attività di caratterizzazione ambientale del Mar

Grande. In particolare l'attività si è concentrata sul primo lotto e sull'area ad ovest di Punta Rondinella nel periodo compreso tra luglio 2009 e

maggio 2010. Tali controlli, è bene precisare, sono stati effettuati in aree non interessate alla produzione e all'allevamento di mitili. Gli esiti dell'indagine finalizzata alla caratterizzazione e condotta su molluschi e pesci, sono stati resi noti dall'Arpa e ripresi dallo stesso Dipartimento di prevenzione nella relazione del 23 dicembre. «Dalla validazione effettuata dall'Arpa - prosegue il documento - su un totale di 13 campioni di biota (9 aliquote di mitili e 4 aliquote di pesci), sono risultati due superamenti del benzo(a)pirene nel caso dei mitili e nessun superamento nel caso dei pesci. La maggior parte dei campioni anomali sono stati prelevati a ridosso dell'area industriale nella zona ovest di Punta Rondinella e nella darsena (Mar Grande primo lotto), solo un campione è stato prelevato al largo di Mar Grande nelle acque antistanti le isole Cheradi. Si tratta di zone proibite alla pesca e lontane significativamente dalle zone

di produzione e di allevamento dei mitili. Invece, per i siti di produzione di molluschi bivalvi posizionati in Mar Grande e in Mar Piccolo, l'Arpa riporta i dati di indagini del 2008 e del 2009 condotte con il Cnr-Iamc. I risultati non hanno evidenziato alcun superamento di parametri rispetto a quelli attualmente normati».

Anche le indagini sui microinquinanti organici ai fini della sicurezza alimentare, condotte dai servizi veterinari «nell'ambito della sorveglianza annuale delle aree di produzione dei mitili», non hanno evidenziato superamenti dei valori. In particolare il 22 aprile del 2010 furono effettuati otto prelievi in Mar Grande e Mar Piccolo. «Le analisi degli idrocarburi policiclici aromatici - riporta la relazione del Dipartimento di prevenzione - sono state effettuate dal laboratorio IZS di Portici. I parametri analizzati sono risultati tutti inferiori alla soglia di rilevanza».



**Il prestito che dice di Sì!**

**Guarda nella direzione giusta!**

**CHIAMA ORA**  
NUMERO GRATUITO  
**800 99 66 26**  
Dal lunedì al venerdì 9:00-12:30 e 16:00-18:30

**QUINTO FAST**  
www.fin.si info@fin.si  
Il prestito veloce dedicato ai dipendenti, pensionati, medici convenzionati, anche in presenza di protesti, pignoramenti, segnalazioni CRIF ed altri finanziamenti in corso.

**ALCUNI ESEMPI**

**€ 15.500,00**  
con rate a partire da  
**€ 177,00**

**€ 22.500,00**  
con rate a partire da  
**€ 255,00**

**€ 31.500,00**  
con rate a partire da  
**€ 356,00**

FinSi Soluzioni Finanziarie - Taranto Via Pisa, 4  
Gli esempi in tabella sono relativi a prestiti concessi con Cassa di Risparmio di Taranto. Sono comprensivi delle spese di istruttoria in 120 mesi e si riferiscono ad una dipendente pubblica con 25 anni di età e 10 anni di servizio. TAN 4%, TAEG 4,5%, TAEG 4,5%. I tassi sono in vigore fino al 31/12/2011. Il presente è un esempio di contratto di finanziamento. Per tutte le condizioni applicative e contrattuali si rivolga ai punti vendita FinSi. Offerta valida fino al 31/12/2011. FinSi ha diritto di ricevere dal cliente un congruo compenso per il servizio della sua attività. Sono compresi i costi di istruttoria e di gestione del finanziamento. FinSi S.p.A. è un soggetto iscritto al Registro Imprese di Taranto n. 08042 ed è autorizzata agli intermediari finanziari. Nella sede di Taranto FinSi S.p.A. ha il compito di mettere in relazione la prestatrice clientela con gli istituti eroganti.

## I VALORI DI DIOSINE E PCB NEI MITILI ALLEVATI

Zona prelievo campioni	diossine	dioss. + PCB
Mar Grande/A	0,700	3,655
Mar Grande/A	0,868	4,186
Mar Grande/A	0,596	3,696
Mar Grande/A	0,542	2,968
Mar Piccolo 1° Seno/B	2,490	7,929
Mar Piccolo 1° Seno/B	2,080	7,029
Mar Piccolo 1° Seno/B	2,408	5,927
Mar Piccolo 1° Seno/B	2,588	7,843
Mar Piccolo 1° Seno/B Libera raccolta	1,934	6,098
Mar Piccolo 2° Seno/B Libera raccolta	0,763	2,281